



THE BEST PLACE TO... ?

Apprendiamo dalle fonti di informazione le recenti dichiarazioni del Regional Manager di Unicredit della nostra Region, dott. Iannella, nelle quali viene evidenziato il fatto che in Unicredit *"non troviamo personale"*. Strano. Com'è possibile? Noi Organizzazioni Sindacali ci siamo quindi interrogate sul tema. Com'è possibile che anche una banca di livello come Unicredit non risulti più attrattiva per le nuove generazioni? Non è infatti questo sempre stato il "The best place to work" tanto sbandierato dall'azienda?

Accogliamo l'impegno della iniziativa del Discovery Orientation Day del 27 maggio scorso svolta nella sede di Viale dell'Agricoltura, così come gli incontri negli atenei volti a favorire la conoscenza di Unicredit ai giovani e che ha visto lo sforzo in prima linea di Area Manager e HR.

"Abbiamo una sede molto bella, con aule dedicate alla formazione e uffici moderni, molto diversi rispetto all'immaginario della banca tradizionale. La nostra sede, recuperata da un'area industriale meno di dieci anni fa, è caratterizzata da ergonomia e accoglienza", sostiene sempre il dottor Iannella nelle sue dichiarazioni, dimenticando forse gli inverni fatti di cappotti, berretti, scarpe, guanti e coperte indossati proprio da chi lavora all'interno dell'accogliente sede di Viale dell'Agricoltura. Noi Organizzazioni Sindacali, che parliamo quotidianamente con neoassunti e persone che lavorano in questa banca da molti anni, registriamo soprattutto in questi ultimi mesi, uno scadimento del livello lavorativo dettato dalla endemica carenza di organici, aumento dei carichi lavorativi sui pochi rimasti, inasprimento delle pressioni commerciali a tutti i livelli e violazione degli accordi sindacali sottoscritti in merito, scadimento della relazione tra colleghi e alcuni HR e una costante distanza tra enunciato dall'azienda e vissuto poi quotidianamente dalle persone che ogni giorno con enormi sacrifici permettono a questa banca di andare avanti.

Forse allora la mancanza di attrattività ha origini diverse.

E' attrattivo un posto di lavoro nel quale ogni giorno, sistematicamente, si è costretti a dichiarare il numero di pezzi venduti (leggi alla voce "cottimo"), infiocchettare consulenze per i giorni che si sarà in ferie (e che verranno finalizzate dai pochi colleghi rimasti in agenzia), avere obbligatoriamente in agenda "5 appuntamenti + 1", essere ossessionati dal numero di questionari patrimoniali, essere sottoposti a non bene precisati "allineamenti commerciali" su Teams (che debordano oltre gli orari lavorativi), correre da una agenzia all'altra per caricare ATM (ovvero il lavoro che prima facevano 2/3 persone ora lo fa 1), rincorrere chiamate telefoniche, inviare ticket su ticket (magari col cliente davanti), preoccuparsi più di vendere che gestire realmente le reali esigenze di un'azienda (gestori Corporate), sentirsi pressati sul numero di pratiche da lavorare in Task Manager (per i colleghi di Operations e Filiale Operativa Corporate), giustificare anche un solo giorno di assenza per malattia (sistematicamente, quando le prassi aziendali invece prevedono altro), sentirsi negati un rinnovo del part-time o una concessione di flessibilità oraria, vedersi respinte richieste di fruizione di Smart Learning, essere nominati Consulenti Patrimoniali dall'oggi al domani (e "dover essere felici" per la nomina), essere trasferiti frettolosamente con una call su Teams e, per alcuni casi, nemmeno con la presenza del proprio HR?

E' essere attrattivi tutto questo?

Siamo stanchi di sentirci ripetere dalla linea manageriale e HR "la banca di oggi è molto diversa dal passato", "bisogna gestire il cambiamento". Si sappia che la maggior parte dei colleghi ha già brillantemente gestito moltissimi cambiamenti di questo Istituto avvenuti nel corso degli anni ed è grazie solo e soltanto alla loro abnegazione e resilienza che questa azienda è sempre riuscita e riesce ad ottenere risultati di rilievo.

Riteniamo pertanto improrogabile e imprescindibile da parte di questa azienda una presa di coscienza e un netto cambio di passo volto a favorire migliori condizioni lavorative quotidiane.

Sappiamo altresì che le difficoltà a reperire personale non riguardano esclusivamente Unicredit, ma se alle questioni sopra esposte aggiungiamo che la domanda che ci sentiamo sempre più spesso rivolgere dai colleghi è "quand'è che potrò andarmene in esodo...?", ecco, allora forse il miglior posto in cui lavorare è da andarsi a ricercare altrove.

Verona, 18 giugno 2024

**Le RSA Unicredit di Verona
Fabi - First - Fisac - Ulca - Unisin**